

## Morti per avvelenamento da ingestione di funghi

..... e la triste storia continua !!!

*E' quasi inevitabile che questa vera e propria strage non si fermi fin tanto che la "presunzione" di conoscenza, che la stragrande maggioranza di persone che utilizzano frutti fungini come "alimento" mettono in atto, non sia maggiormente messa in discussione attraverso fattori mirati di cultura popolare .*

*La micologia è una scienza, e come tale ha i suoi studiosi e cultori che ne rendono possibile il progresso, ma proprio per l'aspetto dell'atavica scoperta dell'utilizzo di "frutti fungini" quali "alimento umano" (aspetto a mio avviso molto ma molto piccolo rispetto a quelli più importanti che connotano e interessano tale scienza), questo comporta un'attenta, provvidente e importante azione di specifica "cultura popolare" che deve essere curata da specialisti (creati da normative di leggi) quali sono i "micologi" (termine che a mio avviso è di per sé errato perché, anche dal punto di vista linguistico, esso appartiene e indica chi si dedica allo studio della scienza micologica, mentre le normative di merito hanno affibbiato tale termine a coloro che, superato un Corso formativo di circa 250 ore, abbastanza duro e selettivo, vengono ritenuti idonei al "controllo, ai fini di prevenzione sanitaria, delle specie fungine raccolte dai cittadini"; ciò evidentemente per tutelare la salute pubblica nel momento che frutti fungini vengono utilizzati ai fini alimentari umani .*

*Personalmente mi sento come il "bastian contrario" nella cerchia dei "micologi" e, forse, proprio per questo sono malvisto o lasciato in disparte ; ma ciò lo avverto quasi come un "onore" e, malgrado ora sia uno dei più anziani tra i micologi italiani (ho acquisito tale professionalità nel lontano 1971 per Corsi tenuti a Trento sotto la guida del mitico Bruno Cetto), avverto una grande distanza da quei "micologi" che si pavoneggiano con tale titolo solo perché hanno una certa bravura nel saper "riconoscere e determinare" le specie fungine, ciò al fine di "sbalordire" il raccogliitore amatoriale mostrando la loro "scienza" finalizzata esclusivamente all'utilizzo alimentare . Per avere contezza di questa mia affermazione, basterebbe soffermarsi su questo interrogativo : degli attuali oltre cinquemila "micologi", creati dalla specifica normativa per l'utilizzo che questa prevede e sparsi per tutta Italia, quanti ne rimarrebbero se i "frutti fungini" non venissero considerati quale cibo da parte dell'uomo ? Credo che ci sarebbe una scrematura di oltre il 90% !!!*

*Le affermazioni che precedono sono importanti se messe in relazione al gravissimo problema degli avvelenamenti e intossicazioni che, per una cattiva cultura popolare, credo che non si attenueranno mai .*

*Infatti, oggi come oggi, le persone che amano raccogliere e consumare frutti fungini hanno un più stretto contatto con questi specialisti quali sono i "micologi"; ma è del tutto evidente che il principale interesse di questi è che ci sia una prevalenza culturale nell'utilizzo dei funghi quale materia "gastronomica", cosa che così può gratificarli per le loro conoscenze in micologia dimostrando ai terzi la loro bravura !*

*Inevitabilmente, però, questa cultura popolare dell'utilizzo dei funghi quale cibo si espande a macchia d'olio, e più si espande e più, nella parte estrema, diventa labile e foriera di guai perché allenta i "freni inibitori dell'attenzione", oltre che l'instaurarsi della "presunzione di conoscenza" e la mancanza di quella "umiltà" nel farsi attuare un "controllo specialistico" da parte del "micologo" .*

*Chi mi conosce sa bene che la mia tesi, alla fin fine, è quella che i "funghi non sono alimento per l'uomo" (e per tale tematica ho redatto un breve lavoro per dare contezza a questa mia tesi), ma considerata l'atavica e consolidata usanza dell'utilizzo di frutti fungini quale cibo umano, non è mia intenzione togliere a nessuno questa gradevolezza da dare al palato, pur tuttavia, di contro, sono assolutamente negativo nei confronti di chi (micologi, dietisti, medici, autori di libri o testi divulgativi/gastronomici, etc....) continua a spargere nella cultura popolare le indicazioni dell'utilizzo dei frutti fungini come alimento umano ; come viene oggi evidenziato da vere e proprie "stragi" di esseri umani che si sono fidati della cognizione generale che i funghi sono un cibo gastronomicamente molto gradito, ritengo che, razionalmente e sicuramente sarebbe più utile elargire e battersi per una cultura popolare molto restrittiva nell'utilizzo dei*

*funghi come alimento umano anche perché, alla fin fine, tale utilizzo è più un "peccato di gola" che altro, e quanto potrebbe esserci di utile dalla loro ingestione ritengo che ciò può essere soddisfatto per altre vie, senz'altro più sicure rispetto a qual cosa che propone la morte, o l'invalità permanente, o l'impegno lavorativo ed economico delle strutture sanitarie pubbliche !!!*

*Questa azione di cultura popolare, sminuirebbe senz'altro l'importanza di qualcuno ma potrebbe, nel tempo, favorire, quanto meno, l'attenuazione di eventi che compongono una ... triste storia costellata, purtroppo, di una continua mietitura di vittime (la cui causa in cui incorrono non può che definirsi come dovuta a grande "leggerezza e stupidità").*

Messina 23 ottobre 2012

*vincenzo visalli  
micologo*